



Roma, 08 marzo 2013

Al Sig. Ministro della Giustizia
Avv. Prof. Paola Severino

Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria
Pres. Luigi Birritteri

Al Direttore generale del personale e della formazione
Cons. Emilia Fargnoli

Al Direttore Generale SIA
Dott.ssa Daniela Intravaia

Oggetto: interPELLI nazionali, piante organiche, personale "soppresso".

Nel corso degli ultimi 7 anni questa Federazione ha depositato molteplici, inutili, richieste per richiedere la mobilità del personale fermo da anni.

Tutti noi sappiamo, che nel Ministero della Giustizia è pienamente vigente (e completamente disapplicato) un accordo sindacale sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il 27 marzo 2007 che prevede, all' articolo 2, (pubblicazione dei posti vacanti) «Il Ministero, previa informativa data alle Organizzazioni sindacali almeno tre giorni prima, pubblica, con cadenza annuale entro e non oltre il mese di aprile, il bando nel quale sono indicati i posti vacanti da coprire mediante trasferimento del personale in servizio e sono fissati il termine e le modalità di presentazione delle domande degli aspiranti. Qualora il termine non potesse essere rispettato l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali si incontreranno entro il successivo mese di maggio per l'analisi delle problematiche, che l'hanno determinato».

Ebbene, disapplicando il suddetto accordo sulla mobilità il Ministero della Giustizia **non ha bandito alcun interpello dal 2007 e** non ne ha mai convocato le OO.SS. per "l'analisi delle problematiche", con il risultato che il personale interno è fermo da anni (in alcuni casi decenni) e che l'Amministrazione procede all'acquisizione del personale da altri enti.



Abbiamo partecipato ai tavoli tecnici che oseremmo (senza esagerare) definire “farsa” durante i quali l’Amministrazione ha preso nota delle richieste dei Sindacati senza esplicitare la propria posizione, in altre parole ... abbiamo perso tempo.

La nuova riorganizzazione, in moltissimi casi, farebbe perdere ogni possibilità di trasferimento a coloro che da anni aspettano un interpellato e d’altro canto scontenta il personale “riassegnato” ex lege che preferirebbe altre sedi o altre Amministrazioni.

Finalmente dopo quasi 6 anni il Ministero della Giustizia ha pubblicato un interpellato, del quale si è (certo casualmente) ricevuta formale comunicazione qualche giorno prima delle elezioni politiche, comunicazione priva degli allegati, ovvero dell’elenco dei posti pubblicati ... dettaglio insignificante!

Di qui la sorpresa: nel bando in moltissime province (Cagliari - Napoli - Palermo - Salerno – Torino - Cuneo) non ci sono posti disponibili e sono altamente penalizzate, in altre province i numeri sono insignificanti.

Quindi non tutti i posti sono stati messi messi a disposizione ma solo una minima parte.

Noi non ci aspettavamo nulla di diverso (purtroppo) ed è stato uno dei motivi per cui non abbiamo voluto sottoscrivere l’accordo di ottobre 2012.

PIANTE ORGANICHE

Prevista, nell’accordo del 9.10.2012, la determinazione entro il 31.12.2012 ad oggi non esistono e non se ne ha alcuna notizia.

L’assenza delle piante organiche nonché dei criteri con i quali stabilire quale 50% del personale è destinato al gdp e quale 50% è destinato agli uffici giudiziari accorpanti determina caos ed incertezza.

LA (CATTIVA) SORTE PERSONALE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI SOPPRESSI

Il personale amministrativo non percepirebbe l’indennità di trasferimento perché, per la legge delega, non è una assegnazione ad altro ufficio né costituisce trasferimento (lettera h).

Si è fatto ricorso ad istituti di pura fantasia pur di non riconoscere il minimo dovuto ai lavoratori per il disagio/danno che subiranno.

Non si è trovata alcuna modalità per ripagare in minima parte i danni che i lavoratori subiranno.

In molti casi tra l’attuale e la futura sede di servizio non ci sono collegamenti pubblici agevoli (e spesso mancano del tutto). Si impone al personale il trasferimento costringendolo ad una perdita economica



immediata corrispondente ai costi dei mezzi pubblici (se esistenti) o del carburante (sempre che si sia automuniti) senza prevedere alcuna indennità né risarcimento.

Abbiamo sempre richiesto per i lavoratori interessati dalla soppressione degli uffici che:

- gli spostamenti di sede debbano avvenire entro un raggio massimo di 50 km giornalieri;
- la mobilità sia operata su base rigorosamente volontaria e su base nazionale, dando la possibilità di scegliere altre sedi (invece di quella assegnata d'ufficio) con previsione di soprannumero negli Uffici accorpanti;
- previsione della mobilità intercompartimentale ex art. 30 D. Lgs. 165/2001 a domanda, sempre a livello nazionale, per ricollocazione del personale perdente posto presso altre Amministrazioni in cui vi sia carenza di organico;
- è necessario, se vige ancora l'art. 3 della Costituzione, che sia dato un indennizzo per tutti i Lavoratori che subiranno il trasferimento d'ufficio, come riconosciuto ai magistrati, sulla base dei medesimi presupposti.

IN PARTICOLARE, IL PERSONALE UNEP

L'entrata in vigore del d.lgs 7/9/2012 n.155 ha anche per il personale UNEP un impatto devastante.

Anche i Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari degli Uffici soppressi si troveranno a confluire negli Uffici accorpanti, distanti a volte più di cento chilometri dalla loro originaria sede di servizio.

Ne deriverà che, così come tutto il restante Personale giudiziario degli Uffici soppressi, dovranno farsi carico- a loro spese- di un estenuante viaggio per raggiungere la sede di servizio ma dovranno poi, a differenza dei primi, tornare sul vecchio territorio al fine di espletare gli atti di loro competenza ... per poi, ovviamente, tornare nuovamente in Ufficio.

Useranno, altrettanto ovviamente, la propria auto facendo uso del mezzo proprio che l'Amministrazione, ipocritamente, non autorizza pur sapendo che solo così è loro possibile svolgere l'attività istituzionale.

Le spese a carico dei dipendenti saranno insopportabili, anche perché dovranno spostarsi dal Comune ove avrà sede l'Ufficio solo per le esecuzioni e quei pochi atti civili che l'Utenza richiede siano notificati "a mani".

È noto l'impulso dato dall'Amministrazione alla notificazione telematica dei biglietti di cancelleria ed è altrettanto nota la ricaduta che questa importante innovazione ha avuto sul reddito di Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari, falciandone i redditi senza che l'Amministrazione si sia sognata di affrontare il problema con i Rappresentanti dei Lavoratori al fine di trovare con loro una compensazione, sia pure forfettaria, a tale decurtazione del reddito.



È appena il caso di sottolineare come la notificazione “a mani” dei biglietti di cancelleria abbia finora consentito l'espletamento con analoghe modalità degli atti in materia penale.

Vorremmo ricordare qui come l'indennità di trasferta dovuta all'ufficiale giudiziario, per il viaggio di andata e ritorno per ogni atto in materia penale, compresa la maggiorazione per l'urgenza sia così corrisposta:

- a) fino a 10 chilometri € 0,48;
- b) oltre i 10 chilometri fino a 20 chilometri € 1,21;
- c) oltre i 20 chilometri € 1,8

La notificazione telematica dei biglietti di cancelleria ed il conseguente crollo dei rimborsi spesa porterà inevitabilmente al ricorso al servizio postale per qualsiasi atto in materia penale, pur in presenza di espressa richiesta dell'A.G., non essendo pensabile che un dipendente del Ministero della Giustizia utilizzi la propria auto per percorrere 18 chilometri con un rimborso neppure sufficiente per spostarsi in città col mezzo pubblico. L'Amministrazione dovrà riconoscere a Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari l'autorizzazione all'uso del mezzo proprio senza più frapporte farisaici ostacoli.

A ciò si aggiunga che, recentissimamente, l'Amministrazione ha ridotto del 10% la percentuale sui crediti recuperati all'Erario di cui all'art.122,2 D.P.R. 1229/59 perché Equitalia non recupera i crediti medesimi, come più volte denunciato nel passato dal Lisug con gravissimi danni per i lavoratori e per il FUG. Su questo, chiediamo che l'Amministrazione dia seguito alla richiesta di far recuperare i propri crediti a Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari.

Andrebbe valutata, infine, l'opportunità di istituire un presidio UNEP almeno nelle sedi dove resterà in vita l'Ufficio del Giudice di Pace.

IL PERSONALE DEI GIUDICI DI PACE

E' noto che l'art.3, comma 2, d.lgs. n.156/2012 prevede che entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle tabelle di cui agli artt. 1 e 2 d.lgs. cit. sul bollettino ufficiale e sul sito internet del Ministero della Giustizia gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possano richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

Sul sito del Ministero della Giustizia sono state diffuse le istruzioni per gli enti locali che dovranno farsi integralmente carico di tutte le spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia, restando a



carico **dell'amministrazione della giustizia unicamente i compensi dovuti ai magistrati onorari** e le spese per la formazione iniziale del personale amministrativo fornito dall'ente locale.

La pianta organica del personale amministrativo deve essere coperta con personale **dell'ente locale appartenente a profili professionali equipollenti** a quelli previsti per l'amministrazione giudiziaria e, in ogni caso, idonei a consentire l'erogazione del servizio giustizia e dovranno poter svolgere le attività rimesse alla competenza del funzionario giudiziario, del cancelliere, dell'assistente giudiziario e dell'operatore giudiziario, oltre che dell'ausiliario, come meglio specificate nell'allegato A del C.C.N.I. sottoscritto in data 29/07/2010 (Ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Giudiziaria).

Nella selezione del personale **potrà essere riconosciuta** una priorità al personale che precedentemente abbia già prestato servizio presso gli uffici giudiziari.

"Potrà essere riconosciuta" ... sarebbe stato opportuno prevedere la mobilità del personale in servizio presso i GdP o presso le sedi soppresse presso i Comuni o altre Amministrazioni invece si è preferito danneggiare ancora i lavoratori.

II PERSONALE CISIA

21 uffici con i rispettivi dirigenti, circa 500 dipendenti sono una realtà, nonostante la sottoscritta, in occasione di precedenti incontri sindacali, si è sentita rispondere dall'Amministrazione (testualmente):

"I CISIA non esistono"!

Occorre affrontare con serietà ed impegno la creazione delle piante organiche nelle quali incardinare tutto il personale CISIA, finora (e spesso da decenni) formalmente in pianta presso gli uffici giudiziari, a danno di tutti ... degli uffici, dei colleghi e del personale CISIA.

La revisione della geografia giudiziaria sarebbe dovuta essere un'occasione di miglioramento ed invece si è concretizzata in disorganizzazione e danni al personale, alla giustizia ed ai cittadini, ma deve essere l'occasione per definire situazioni in sospeso da troppi anni e per ripartire con l'efficienza della giustizia tramite il personale.

Cordialmente,

Il Coordinatore Nazionale

Claudia Ratti